

ABONAMENTI

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annua L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 3
Egli Stati dell'U.
gione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 14 pagine
cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica. — Amministrazione: Via Gorki n. 10 — Numeri separati si vendono all'edipola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Degna commemorazione.

Oggi, 10 marzo, in Roma, a Genova, e forse in altre città d'Italia si commemora Giuseppe Mazzini. Or ci è cosa gradita annunciare che un egregio patriota, un patrizio udinese, ha pensato a commemorare anch'egli, e in modo più degno e più efficace che con le frasi fatte e con le declamazioni appollose e virulenti, l'illustre apostolo dell'unità d'Italia.

Diciamo in modo più degno, poiché davvero ormai riesce uggioso lo affacciarsi di tanti pigri, i quali col pretesto di onoranza agli spiriti magni della Nazione, tentano alzarsi al cospetto delle moltitudini, illuse. E peggio, quando la dimostrazione e la commemorazione diventano fomite a turbamenti dell'ordine pubblico, ovvero trasmodano ad ingiuria altrui per eccesso di partigianeria.

Il patrizio udinese Conte Pietro di Colloredo-Mels, che ne' suoi studi letterari predilesse ognora gli scrittori che ebbero quale obiettivo la Patria, raccolse per ordine alfabetico dalle Opere di Giuseppe Mazzini sotto un titolo speciale i pensieri e le sentenze, che meglio potessero giovare all'educazione del popolo italiano. Al bel volumetto, che oggi deve uscire in Firenze coi tipi del Barbèra, precedono poche paginette del compilatore, in elogio al Mazzini per la parte che ebbe tra i letterati ed unificatori d'Italia.

Come fece il Conte Pietro di Colloredo-Mels riguardo al Foscolo ed al Guerrazzi, con l'annunciato volumetto mirò a mostrare alla ancor giovane generazione la mente ed il cuore del Mazzini. E questa cura è a dirsi veramente nobile e generosa, e veramente lodevole in un patrizio, se diretta ad onorare l'apostolo della Democrazia.

E noi plaudiamo al nostro concittadino, anche perchè la diffusione oggi di sentenze, pensieri e giudizi di Giuseppe Mazzini gioverà a provare a certi sedicenti Democratici quali fossero le virtù, troppo ad essi sconosciute o dimenticate, del Maestro. Egli che aveva sulla bandiera le parole Dio e Popolo, Patria ed Umanità, se dal freddo avello rialzasse il capo venerando, non capirebbe più il gergo inverecondo di coloro che pur si vantano suoi discepoli. Poiché Mazzini, negli scritti, insegnò l'amore e la fratellanza, ed i discepoli s'ispirano all'odio e fomentano la discordia. Egli mite e tollerante; mentre

i sedicenti Democratici dagli atti e dalle parole si appalessano irrosi e tirannelli plebei. Egli insegnò quella morale civile che avvinse i Popoli tutti in una grande famiglia che è l'Umanità; mentre i discepoli degeneri, pompeggianti del nome di Democrazia, propendono a snaturare questo santo concetto.

Quando riceveremo il volumetto, avremo cagione a parlarne più a lungo, ed a riferire da esso quelle sentenze che più fossero utili a proclamarsi nei mali e negli errori dell'età presente. Intanto, lo ridiciamo a lode del nostro amico Conte Pietro di Colloredo-Mels, il volumetto che egli offrirà agli studiosi e ai giovani che sono venuti nel mondo quando l'Italia era fatta, sarà stata per quest'anno degna commemorazione di Lui, cui per l'intensa carriera di Patria molto fu perdonato dalla Storia; e che con Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour è, come suoli chiamarlo, uno dei padri dell'indipendenza e dell'unità italiana.

L'assassinio d'una giovinetta cristiana imputato agli ebrei.

Vienna, 8. La suprema Corte di giustizia di Vienna ha pronunciato un importante sentenza nella causa intentata dall'ebreo Moses Rilter, a sua moglie, alle sue due figlie ed al loro complice Stochinski.

Costoro erano imputati di aver assassinato tre anni or sono una giovinetta cristiana.

Il tribunale di Leopoli li aveva condannati tutti e cinque a morte.

Essendosi però riconosciuto che i giurati di Leopoli si erano condotti con manifesta parzialità, il processo fu rifatto davanti alle Assise di Cracovia.

Anche questa volta Moses Rilter e complici vennero condannati a morte.

Si riface per la terza volta il processo e si ottenne ancora la medesima sentenza.

Finalmente la suprema Corte di giustizia, residente a Vienna e composta da 21 giudici, ha avvocato a sé il processo, e riconosciuta l'innocenza degli imputati li mandò tutti assolti.

Lo Stochinski però è morto da qualche mese in carcere.

Il risultato del processo non mancherà di suscitare una grande emozione nella Gallizia. E' probabile che per quel paese venga sospesa la giurisdizione dei giurati.

La caduta di Savorgnan Di Brazza.

Il celebre viaggiatore ieri l'altro, a Parigi, uscendo dagli uffici del Ministero della marina, cadde dalla scala e si slogò una spalla.

Il suo stato non è grave; ma per una ventina di giorni dovrà tenere il braccio al collo.

Bértesy cercava ansioso d'incontrare il suo nello sguardo del medico — quasi ad implorare conforto di speranza, di sicurezza.

Il dottore gli fece cenno di avvicinarsi; poi sottovoce gli disse:

— Ella soffre terribilmente, ma non lo vuol mostrare.

— Ella si sforza anche di mantenere ferma la sua voce... ma dal tremore e dall'ansar del petto comprendo... C'è pericolo?

Il medico si strinse nelle spalle con aria tra il dubbioso ed il negativo.

— Come d'ordinario in questi casi... Ella è molto nervosa... D'altronde, certo dev'essere qualche motivo che l'inquieta.

— Che mai?

— Sarebbe molto bene che lei stesso cercasse di farselo dire... senza mostrargli però... In simili condizioni, la vita e la morte dipendono dalla tranquillità d'animo... Poi, la paura o qualche altro sentimento opprimente possono avere un'influenza dannosissima sul nuovo essere.

Alle parole — sul nuovo essere — lampeggiò di viva gioia l'occhio del generale.

Egli ritornò al capezzale di sua moglie e si inginocchiò accanto al letto.

— Cornelia, come ti senti? — le domandò con dolcezza.

— Nella mano di Dio... — rispose lenta la sofferente, alzando gli occhi al cielo.

— Appo Dio solo è la grazia, appo Dio solo è la punizione: ciò che lui ci manda, è pel nostro meglio.

Dalle convulse strette che la di lei mano delicata gli imprimeva, il generale comprese quanto ella soffriva.

RIVISTA COMMERCIALE.

Movimento degli scambi dell'Italia coll'estero nell'anno 1885.

(Continuazione e fine vedi n. 57, 58).

Ecco qualche altro dato di confronto, espresso in lire, sul commercio di alcune categorie di prodotti nei due anni:

	1884	1885
Legno e paglia	56,051,150	58,497,006
Carta e libri	13,175,038	15,507,813
Pelli	60,344,635	66,980,994
Minerali e Metalli (1)	158,496,817	164,429,061
Pietre, terre, vetri, ecc.	99,474,353	104,258,980

	1884	1885
Legno e paglia	59,882,614	62,202,304
Carta e libri	9,380,850	7,852,292
Pelli	22,426,505	20,475,269
Minerali e Metalli (1)	20,088,345	27,188,246
Pietre, terre, vetri, ecc.	63,697,896	59,513,145

Nella categoria dei minerali e dei metalli sono comprese le macchine, le quali rappresentavano un valore di 41 e mezzo milioni nel 1884 e di 45 1/2 milioni nell'anno 1885. Così fra le pietre e le terre è compreso, nell'importazione, il carbone fossile: tonnellate 2,605,051 nel 1884, e 2,957,436 nel 1885, calcolate rispettivamente per un valore di 67,731,326 e 70,978,484 lire. Per i ferri lavorati, per le macchine e il carbone fossile il confronto diventa assai più importante se si risale ad alcuni anni indietro, come si scorge da queste cifre:

	Ferri lavor.	Macchine	Carbon fos.
	Quint.	Quint.	Tonn.
1879	1,255,631	124,229	1,523,676
1880	1,426,105	192,461	1,737,746
1881	1,879,564	245,284	2,073,315
1882	2,579,292	320,245	2,180,020
1883	2,748,038	335,394	2,351,092
1884	2,627,746	339,173	2,605,051
1885	2,752,968	372,827	2,957,436

È superfluo avvertire che i ferri lavorati comprendono le rotelle, l'importazione delle quali, che era di 552,022 quintali nel 1879, raggiunse il Maximum nel 1882, con 1,332,670 quintali, per disendere 3,031,130 nell'anno 1885. — Il significato dell'incremento costante nella introduzione dei ferri, delle macchine e del carbone non ha bisogno di esser chiarito con particolari commenti: se un desiderio si può esprimere è quello, che l'industria nazionale possa sopporlo da sola ad una parte almeno delle lavorazioni in ferro e acciaio lavorate che presentemente si domandano all'estero. Attendiamo, fidati, i risultati dell'ardita impresa degli alti-forni di Terni, presieduta e diretta dal Breda il cui nome è un augurio e un pegno di prospere sorti.

(1) Dalla categoria XII della tariffa (minerali, metalli e loro lavori) abbiamo levato i valori rappresentanti il movimento dell'oro e dell'argento in monete, verghe, polveri e rottami.

Ciò premesso, ci è grato aggiungere che se il tutto insieme del movimento commerciale dell'anno testè trascorso riflette uno stato di cose che convalida di non vado rinnovarsi; l'analisi paziente delle cifre rivela dei sintomi non dubbi che l'industria nazionale progredisce e procede con quella alacrità relativa, che le è permessa dall'ambiente economico in mezzo a cui vive e a cui deve provvedere.

Abbiamo sott'occhio le cifre concernenti il movimento del commercio con l'estero in ciascun anno dal 1876 in poi; salvo oscillazioni più o meno accentuate, si può dire che il valore totale degli scambi sia rimasto stazionario, se non è leggermente diminuito: certo apparisce assottigliata, con vantaggio delle importazioni, la cifra delle esportazioni dall'Italia negli ultimi due anni. — Qui però bisogna andar cauti nel correre a conclusioni: le cifre dei valori sono un fallace criterio di comparazione, e lo sono tanto più in un periodo decennale come quello scaduto il 31 dicembre 1885, nel quale non solamente, presso di noi, l'abolizione del corso coattivo della carta-moneta e la scomparsa dell'aggio hanno determinato un nuovo assetto dei valori di cambio, ma nel quale eziandio l'economia generale fu dominata da un moto costante di discesa nei prezzi, che si valuta, fra le ali estreme del decennio, a non meno di 25 a 30 per cento su quelli stessi mercati, ne quali lo strumento dei pagamenti non ebbe a soffrire la violenza della legge (1). Oltre di che sarebbe da tener conto, nel nostro paese, delle conseguenze avute dalla moltiplicazione delle comunicazioni terrestri e marittime (2) nell'assorbire economicamente le diverse regioni del Regno; e sarebbe utile l'esaminare sino a che punto l'incremento degli scambi entro i confini dello Stato abbia potuto attenuare i rapporti di commercio coi paesi finitimi o rallentare il cammino ascendente, pur volendo prescindere dall'azione negativa delle tendenze essenzialmente protezioniste, le quali ormai sembrano prevalere.

(1) Veggasi l'ultimo lavoro di Soetbeer, richiamato di notizie sulla questione dei prezzi in relazione agli strumenti di cambio: *Materialien zur Erläuterung und Beurtheilung der wirtschaftlichen Edelmetallverhältnisse*, Berlin, ottobre 1885.

(2) Non abbiamo accennato deliberatamente al commercio per navigazione interna, poiché spiccati i sintomi della sua decadenza anziché del suo incremento. Nei cenni monografici sui singoli servizi dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici (nel Vol. VI « Navigazione interna ») si dà come movimento dei canali e fiumi navigabili dell'Italia la cifra di 93 milioni di tonnellate chilometriche. Nota il Ministero medesimo che « l'importanza e commerciale della navigazione interna è andata progressivamente accando, a misura che alle vie acque venivano a far concorrenza le vie di terra, sia strade comuni, sia ferrovie; e certamente, se le tendenze del commercio seguono l'impulso che ora sembrano aver preso, quello cioè del risparmio di tempo, con l'adopere più e rapidi mezzi di trasporto, l'importanza della navigazione terrestre andrà evanescente, e i nostri canali navigabili resteranno monumento della grandezza degli avi nostri e dell'aumento delle

in quasi tutti gli Stati del continente.

Avremo occasione di ritornare sull'argomento nelle prossime rassegne: per oggi facciamo punto (1).

B. Stringher.

Gli stipendi dei maestri elementari presso le altre nazioni.

In Germania lo stipendio minimo annuale di un maestro elementare è di 1200 franchi, con abitazione o sussidio corrispondente, e pensione libera per gli alunni più agiati.

In Austria lo stipendio varia da 2000 a 3200 franchi, casa, lume, acqua e orto.

Nel Belgio da 900 a 2200, casa, orto e le spese del materiale scolastico.

In Svezia da 1200 a 2000 e casa.

In Inghilterra si calcola un minimo di fr. 5 per alunno al mese, locchè dà un totale annuo superiore a 2500 franchi.

In Francia il soldo minore è di 920 franchi con un aumento periodico che giunge fino a 2500 e casa.

Nel Brasile da 5000 a 6000 franchi. Negli Stati Uniti il minimo è di 2500 e non vi è limite massimo.

Arresti politici.

Sofia, 8. A Varna furono arrestati il sindaco Stanceff ed il deputato Mischakoff, in seguito a perquisizione operata dalla polizia nelle loro rispettive abitazioni.

Il console russo volle interporvi, pretendendo di porre i due individui sotto la propria protezione. Il prefetto però respinse tale pretesa.

Stanceff e Mischakoff saranno processati per alto tradimento.

Bruxelles, 9. Avvennero gravi tumulti a Renain in causa di gelosie tra fabbricanti. Intervenne la truppa e vi furono molti feriti tra i quali il comandante del distaccamento di cavalleria che ricevette un sasso nella tempia e trovai in condizioni disperate.

« Terrestri comunicazioni dei nostri tempi ». Se non che, precisamente in questi giorni, è stato pubblicato un notevolissimo libro dell'onorevole generale Emilio Mattei (*La navigazione interna in Italia*, con dieci tavole, Venezia, 1886) il quale propugna il miglioramento e l'incremento della navigazione su fiumi e canali. Il chiaro uomo riconosce che i nostri canali sono in una condizione pessima rispetto alla navigabilità loro; ma essere necessario « nell'interesse dell'agricoltura, del commercio, della difesa del paese, di far cessare » tal deplorabile stato di cose, e di rimettere i canali in istato di navigabilità anche coi metodi « perfezionati del giorno d'oggi ». Soggiunge che questa necessità è urgente e che l'utile ne sarebbe grandissimo; oltre che, il ripristinare la navigazione e sarebbe atto di giustizia per quella parte della popolazione del litorale adriatico, che non « ha quasi né ferrovie né strade ordinarie ». Sulla opera dell'on. Mattei, richiamiamo l'attenzione degli studiosi.

(1) Estratto dal *Giornale degli Economisti* Vol. I, Fasc. II, di cui l'egregio e dotto nostro giovane concittadino è straordinario collaboratore per diligenti lavori statistici.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

La scienza di morte

Il generale Bértesy, con rapido passo, attraversò le stanze che conducevano alla camera della signora.

Le tendine erano abbassate. Nella penombra dell'alcora stava una pallida signora — una morta che sente ancora i dolori della vita.

Intorno al letto, parecchie donne si muovevano senza far rumore — come ombre — e corrono qua là dove è secondo richieda l'assistenza alla degente. Bértesy aveva deposto, fuori, la sua spada, perchè non urtasse contro i mobili e non si trascinasse tintinnando sul pavimento.

Eccolo al capezzale della sposa adorata: prende una delle sue bianche mani bagnata di sudore e la porta con affetto alle labbra.

— Come stai?

— Come sulla soglia di morte — rispose la donna e col braccio libero trasse dolcemente a sé il capo del marito e lo baciò.

La sua faccia era pallida come di marmo e le grosse gocce di sudore che li irroravano parevano grandi perle trasparenti.

— Le ore prossime portano il mistero nel loro grembo, marito mio — con voce flebile parlò lenta Cornelia, scuotendo affettuosamente la mano del generale: — Forse la nostra gioia e forse il nostro dolore; forse la vita e forse la morte...

— Appo Dio solo è la grazia... — gemette con voce debole l'ammalata.

Bértesy, a queste parole, un fremito provò insolito — quasi di terrore.

Un'ora prima egli pure aveva detto:

— Appo Dio solo è la grazia; — e lo diceva ad un giovane cui pareva dovesse lunga vita essere riservata, mentre invece morte gli sovrastava.

Con sorriso affabile — ma che tradiva lo sforzo — a lui si volse Cornelia e portandosi la sua mano al cuore e fissandolo con occhio amoroso, gli domandò:

— Mi sarà Iddio benigno della sua grazia?

— Oh sì, a te... ad uno degli angeli suoi... certamente... — il generale l'assicurò.

— Ma concedesti tu quella grazia che era in tua facoltà?

Bértesy non poteva sostenere a lungo quello sguardo; e ne rispose alla fattagli domanda.

— Bértesy... mio sposo... Una morte chiama l'altra: chi morte domanda e morte avrà... Una condanna chiama un'altra condanna... Ecco, tu mi vedi sul confin della vita: già sento il gelido soffio delle tombe: deh non lasciarmi morire!

— Ma che debbo io fare; ma che posso io fare? — chiedeva egli con tremula voce.

— Vedi — cominciò la donna; ed il suo braccio passò intorno al collo di lui, come viticcio che circonda robusta quercia. Se tu uccidi, ed io pure morirò. Tutti quei dolori che un condannato a morte soffre nella vicina carcere; io soffro con essi. Le sue angosce, la sua disperazione, il terror suo per la

morte... Deh ti muovi a pietà di me, tu buono ed amato mio sposo! deh ti muovi a pietà, in quest'ora solenne ad un tempo e temibile, ti muovi a pietà del colpevole, se vuoi che Iddio misericordioso abbia di me stessa pietà...

Bértesy era molto commosso.

Il medico lo avvicinò e con l'accento della convinzione gli disse:

— Generale! io credo non sia questo il primo caso in cui, per la intercessione d'una tale ammalata, un condannato a morte ha grazia...

Bértesy lo fissava incerto, supplicava si avrebbe detto lo scongiurasse di proseguire.

— Io so appunto d'un simigliante caso. Nella fortezza di Comorn eravi un giovane, disertore per la terza volta, condannato alla fucilazione... Egli ebbe salva la vita per le preghiere d'una pietosa, che stava per divenir madre...

— E crede che questo gioverà per la sofferente?

— Signor mio: quando l'eccitamento dei nervi è ad un tale grado pervenuto, la fantasia è onnipotente... Una buona notizia, che apporti gioia può dare la vita; come una notizia dolorosa può dare la morte... Un pensiero dolce, una dimostrazione agognata e quasi inaspettata di affetto, valgono ben più d'ogni medicina.

Bértesy depose un bacio sulla fronte di sua moglie: poi disse con accento vibrato:

— Lo salverò.

Cornelia sollevò la sua mano tremante ed il pallido viso al cielo. I suoi dolci occhi si chiusero; le sue labbra smorte s'aprirono ad un sorriso di gioia...

Tre squilli di tromba s'udirono dal di fuori.

Il generale balzò in piedi e si affrettò ad uscire; ricinse la spada deposta nell'anticamera e si precipitò nella caserma...

Il rumore confuso s'udiva ora più davvicino, più assordante.

Come persuadere il popolo agitato, tumultuante, a ritornare alle sue case — tranquillo, senza commettere disordini, senza perpetrare delitti, facili in giorni di perturbamento — il calcolista di nuovo a fare le scarpe, il tessitore a tessere di nuovo la tela, le donne ad accudire alle domestiche faccende — come persuaderlo, questo popolo, che si lascia sommuovere e turbinare come la polvere delle strade al soffiar dei venti?

XVI.

Oglio sull'acqua.

L'intera strada, in tutta la sua ampiezza, era coperta di cappelli.

Non si vedeva altro che cappelli.

Qua e là sporgevano bensì, di mezzo alla moltitudine, falci e tridenti; ma la maggior parte di quei popolani erano disarmati, tranne che di bastoni, i quali brandirono in numero considerevole.

Tra la folla di contadini ed operai vedevasi pur qualcuno vestito più onorevolmente. Sebbene indossassero abiti borghesi, portavano dei fucili: erano i militi della guardia cittadina. Un grande coraggio ispiravano essi al popolo.

Mercoledì l'intervento di quei pochi già esercitati alquanto nelle armi e merco dei loro scarsi fucili, credeva di poter resistere — anche dare l'assalto — alla truppa.

(Continua.)

Orrendo assassinio a Vienna.

La vittima di un annunzio di Giornale.

Un terribile delitto è stato commesso a Vienna.

Una vedova, certa Kühnel, dimorava in una piccola stanza col suo secondo figlio, appena decenne. Il figlio maggiore di 20 anni è soldato di artiglieria. La Kühnel possedeva una piccola sostanza ed aveva l'intenzione di prendere marito un'altra volta. Aveva perciò risposto ad un annunzio comparso in un giornale di Vienna nel quale un « possidente » cercava in moglie una donna con una certa sostanza.

L'autore di questo annunzio si recò a visitare la Kühnel. La visita fu interrotta dall'arrivo del figlio e lo sconosciuto si ritirò, dicendo che sarebbe tornato quando la Kühnel si fosse trovata sola.

L'altro giorno, il figlio della Kühnel, tornando da scuola, trovò chiuso l'uscio di casa, sicché andò da una vicina per aspettare la mamma che credeva uscita. Ma si faceva tardi e la mamma non tornava.

Di tanto in tanto, il fanciullo andava a porgere ascolto dinanzi l'uscio: quando ecco, che, ad un tratto, gli parve sentire qualcuno picchiare dal di dentro.

Sorpreso, prestò l'orecchio, e sentì nuovamente bussare. Allora egli corse ad avvertire i vicini che, forzato l'uscio, trovarono in un mare di sangue il corpo della Kühnel, di cui era stato fatto scempio. Aveva parecchie ferite gravissime sul capo, due ferite d'arma da taglio sotto il braccio, e molte contusioni sul corpo, di modo che facilmente si potè arguire essere stato commesso un delitto, e che una lotta accanita doveva esser successa tra la vittima e l'assassino.

Si rilevò che erano state sottratte parecchie cartelle di rendita ed un libretto di Cassa di risparmio.

Finora la polizia non ha potuto mettere la mano sull'assassino, il quale ebbe il tempo di far vendere una delle cartelle, sporca di sangue, nel negozio di un banchiere. Egli stesso poi cercò di disfarsi del libretto della Cassa di risparmio in un altro negozio. Ma il proprietario di questo, avendo già sentito parlare dell'assassinio commesso, concepì sospetti sul venditore, un uomo che indossava paletot e cappello alto e poteva avere dai 45 ai 50 anni. Chiese se fosse davvero suo quel libretto. A questa domanda, l'offerente si fece pallido, pallido. Allora il banchiere pensò di avere dinanzi l'assassino della Kühnel, e diede ordine sottovoce a suo figlio, che solo si trovava con lui, di andare a chiamare qualche guardia. Ma appena lo straniero vide uscire il ragazzo, si lanciò verso la porta, uscì e si diede a scendere precipitosamente le scale, inseguito dal banchiere.

Il banchiere lo raggiunse e sulle scale s'impegnò una lotta accanita da cui l'assassino uscì vittorioso, e poté svignarsela un'altra volta; né si seppe più nulla di lui.

L'ospizio degli idrofobi.

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* che la sottoscrizione internazionale è benissimo avviata.

Dall'Inghilterra, dalla Russia, dall'Austria e dall'America si hanno già notizie di grosse somme offerte: e l'Italia non deve mostrarsi troppo da meno.

L'Istituto per il trattamento della rabbia ricovera allievi e pazienti d'ogni nazione, proporzionalmente alla partecipazione nazionale.

È dimostrato — lo si noti — che da ogni parte d'Europa si giunge a tempo a Parigi per curare utilmente i morsicati. Per ora non si può preparare altrove, né spedire qui il virus, per ragioni scientifiche, che cercherò di spiegarvi in un apposito scritto.

Parigi, 9. I giornali invitano, con calorosi articoli alla sottoscrizione dell'Istituto progettato da Pasteur, progetto che fu approvato dall'Accademia delle scienze. L'Istituto ha per iscopo la cura preventiva dell'idrofobia, ed accoglierà sudditi francesi ed esteri.

Tempesta di neve in Svizzera.

Neuchâtel, 8. Da tre giorni, nelle montagne e vallate del Giura e fino alle Alpi del Giura imperversa una vera e propria tempesta di neve che ingombra le valli e interdice le comunicazioni della montagna colla pianura, cagionando guasti e danni ai fondi, non indifferenti.

La circolazione al piano è difficile; perchè il sirocco oggi dominante scioglie le nevi e provoca pioggia torrenziale con vento e burrasche sui laghi di Neuchâtel, Morat, Gienne. Inverno eterno. Tempo scellerato.

Filippopoli, 9. Fu ordinato di sopprimere la linea doganale della Rumelia. Però l'autorità locale esige che gli importatori presentino un certificato turco constatante le merci che pagaron il diritto dell'8 per cento, entrando in Turchia.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in quarta pagina.



Precipitato in un burrone.

In Comune di Tramonti di Sopra, il primo corrente, il fanciullo Candido Facchin d'anni 11, mentre conduceva al pascolo le pecore, precipitò in un burrone e rimase cadavere.

Forai rurali.

Per quanto ci affermano, il Forno rurale di Rivignano, che deve funzionare in questi giorni, avrebbe avuto un sussidio di lire mille duecento dal Governo.

Fenomeno stranissimo.

Un dispaccio da Lubeca (Germania del Nord) annuncia che la tempesta scatenatasi l'altra notte nel Baltico, causando un freddo intenso, fu a sua volta causa di uno stranissimo fenomeno.

La baia di Travemünde, all'imboccatura della Trava, posta a 15 chilometri da Lubeca, e che le serve di porto, fu coperta ad un tratto da una vera successione di monti di ghiaccio, formati dalle onde sollevate dal mare furioso, sulla cresta delle quali parecchie navi di differente tonnellaggio, sono rimaste sospese. Parecchie di esse corrono gravissimo pericolo.

Lo spettacolo è ad un tempo spaventoso e stranamente bello.

Un piano di sequestro del principe di Galles.

Il *Figaro* racconta un audace tentativo di sequestro del principe ereditario d'Inghilterra, tentativo che, secondo il racconto dei suoi autori, non è fallito che per l'esplosione del carcere di Hollowy, dovuto ad altri feniani, in seguito alla quale due irlandesi arrestati tradirono la loro causa e rivelarono alla polizia i nomi di tutti i feniani che erano a Londra.

È ben vero che il *Figaro* dice che quel tentativo fu un cotale poco sorridere e che il racconto fa ricordare una qualche pagina dei romanzi di Alessandro Dumas. Ecco quale sarebbero stati l'origine e lo scopo del tentativo: l'organo principale dei feniani era stato soppresso, molti patrioti irlandesi erano stati condannati a lunga detenzione. Bisognava a qualunque costo liberare i campioni della santa causa dell'Irlanda.

Per questo, un mezzo: far prigioniero il principe di Galles e tenerlo come ostaggio.

Fu presa in affitto una piccola casa con bottega in uno dei sobborghi più popolosi di Londra.

Il rumore quotidiano poneva i cospiratori al sicuro dai curiosi e dagli indiscreti.

Quella casetta era diventata il quartier generale dei feniani ed era là che essi volevano nascondere la preziosa cattura. Due stanze dovevano servire di carcere al principe.

Fatto il colpo, uno dei cospiratori doveva partire per Parigi e avvertire i direttori del movimento feniano, ma senza rivelare loro il luogo dove il principe era sequestrato. Il Comitato centrale avrebbe regolato l'affare di estrazione reciproca.

Il principe non poteva essere lasciato libero che contro la libertà, concessa a tutti i feniani allora in carcere.

I regali di nozze dell'Infanta Eulalia.

Una signora scrive da Madrid al *Daily News*, dando alcuni particolari circa al vestiario di nozze, al corredo e ai regali dell'Infanta Eulalia, la quale, come accennava ieri, nostro telegramma, si unì in matrimonio col principe Antonio di Montpensier il giorno 6 corrente.

L'abito di nozze è un superbo dono dello sposo ed è costato diverse migliaia di lire sterline. È tutto bianco, di raso finissimo, coperto interamente di merletto di Bruxelles; lo strascico è riccamente ricamato a mano, e, come l'abito, è stato fatto da una sarta-modista di Madrid.

Al velo è puro di merletto di Bruxelles e vi sono ricamate le armi di Castiglia.

Quasi tutto il corredo dell'Infanta è stato fatto a Madrid, poiché la Regina Reggente desiderava di dare lavoro a molte cucitrici che quest'inverno si trovavano in miseria.

La biancheria è molto elegante; essendo tutta cucita a mano e ricamata dalle monache che hanno fama di essere molto abili in tali lavori.

La regina Cristina regala alla sposa il corredo, e la ex regina Isabella, l'Infanta Isabella e la principessa di Baviera, donna Maria de la Paz, le hanno donato diversi begli abiti.

Il duca e la duchessa di Montpensier le regalarono un magnifico diadema di diamanti; e il principe Antonio un finissimo completo delle stesse gemme.

La sposa ha ricevuto inoltre dai suoi genitori e dalle sue sorelle diversi altri regali in pietre preziose di grande valore, e la regina Cristina le ha donato un completo finimento di brillanti.

Essa ha avuto molti regali dalla Casa reale e dalla aristocrazia di Madrid; ma ciò che più le sta a cuore è una testa del defunto Re Alfonso gettata in bronzo, la prima che sia stata modellata dopo la sua morte.

Tutti questi bei doni, oltre al corredo, trovansi esposti in una delle sale del palazzo Reale, possono essere visitati dalle persone munite di un permesso speciale.

Vere pillole Foscarni.

Vedi quarta pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tonon.

Martedì 9-3-89	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,00 sul livello del mare	751.7	750.9	752.0
Umidità relativa	40	32	37
Stato del cielo	coperto	coperto	quasi sereno
Acqua cadente	S.V.	S	SE
Vento (direzione)	2	1	2
Velocità chi	1.5	4.3	1.7
Termom. centigrado			

Temperatura massima 5.5 minima -0.7 Temp. minima all'aperto -2.1

LE CENERI.

lognocchiate ai piedi dell'altare, con un'aria da monache devote che la cenere sparga il sacerdote steso le fanciulle chine ad aspettare.

Bionda procace, ancor jori baciale tu mi lasciasti le rosate gote, ed or dimesso le pupille innote stai pensando a quei baci, od a pregare?

La testa non alzai; se una preghiera ti prorompe dall'anima pentita, dimentica che il volto jori agra

io l'ho baciat, e convertita Venera; deh! credi al prete, che la nostra vita si riduce ad un pizzico di cenere.

10 marzo 1886.

Mario Luciano.

Miglioramento del bovino.

La Commissione per il miglioramento del bestiame bovino sta studiando provvedimenti da adottarsi per promuovere e favorire il miglioramento del bestiame nell'alto Friuli e specialmente nella Carnia. — Prima di concretare le sue proposte, da rimettere all'on. Deputazione provinciale, desidera di poter conoscere i pareri e voti degli allevatori della vasta zona e perciò loro si rivolge con viva preghiera di voler far conoscere il proprio avviso sul da farsi per spingere sollecitamente, ed in modo razionale, la prosperità della pastorizia nell'alto Friuli. La Commissione stessa, previo accordo coll'on. Deputazione provinciale, ha poi stabilito di tenere una adunanza pubblica in Tolmezzo il giorno 15 marzo p. v. alle ore 10. ant. nella sala municipale, cortesemente concessa, allo scopo di udire anche verbalmente, dagli allevatori, i loro desideri e proposte, e sottoporli ad una discussione che augurasi efficace. Venne perciò diretto invito agli allevatori della Carnia e Canal del Ferro, perchè vogliano intervenire a detta adunanza.

È a sperarsi che i municipi i quali sono interessati direttamente in queste proposte, vorranno essere rappresentati alla riunione stessa, potendo anche rimettere delle memorie, pareri o voti corrispondenti al parere che i più competenti del luogo possano manifestare in argomento, se impossibilitati a venire in persona all'adunanza.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata seconda.

Circolare prefettizia 30 gennaio, numero 2222 div. III. Esame di concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti in Venezia. — Simili 17 febbraio n. 3723 div. III. Locale ed inservienti per le operazioni di verifica periodica dell'anno 1886. — Simile 19 feb. n. XII. Gab. sui reclami contro le liste elettorali politiche. — Simile 19 feb. n. 3250 div. II. Sessione ordinaria di primavera dei consigli comunali. — Simile 20 feb. n. 3031 div. III. Vaiuolo e vaccinazione. — R. Decreto di chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato. — Direzione generale delle Poste. Avviso di esame per l'impiego d'aiutante postale.

Società operaia generale.

La Commissione di scrutinio, alla quale venne affidata la direzione e il controllo delle pratiche per la elezione del Presidente e di n. 9 Consiglieri a complemento della Rappresentanza sociale per l'anno in corso, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 14 marzo corrente nei locali del Teatro Minerva e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pomerid. di detto giorno.

Per le elezioni della Società Operaia.

Si invitano i soci della Società Operaia Generale ad una riunione pubblica che avrà luogo giovedì sera alle ore 8 nei locali di detta Società, per prendere concerti e formulare una lista per la nomina del Presidente e nove Consiglieri. Si fa calda preghiera ai soci di intervenire numerosi alla detta riunione.

Udine, 10 marzo 1886.

Un gruppo di soci.

L'arte di pittura ornamentale e decorativa in Friuli.

(Continuazione e fine).

Un buon pittore prospettico ornamentale fu Giuseppe Mattioni di Cividale, contemporaneo al Chiaruttini; egli trattava l'ornamento o la prospettiva con molta eleganza; vi sono dei quadri suoi in casa Marcotti eseguiti a fresco, ammirabili per la delicatezza e precisione del tocco. Lavorò in molti palazzi signorili della Provincia, ad esempio nella villa Bartolini in Buttrio; fece delle prospettive di architettura romana che sono molto apprezzate dagli intelligenti. Il Mattioni fu allievo del Francesco Chiaruttini; con questo pittore cessava in Friuli, per così dire, il robusto sistema di eseguire negli appartamenti signorili pitture a fresco di carattere architettonico-ornamentale.

Verso il principio di questo secolo si abbandonava del tutto lo stile barocco adottando nelle arti belle il convenzionalismo, di stile greco-romano, che molto emerse durante l'epoca dell'Impero Napoleonico fino alla metà di questo secolo. Iniziatori principali furono il Canova, il Morghen per il disegno di figura e l'incisione, l'Albertoni, il Vacani di Milano, per l'ornamento ed altri insigni artisti d'Italia; come il Giuseppe Borsato, nostro Friulano, nativo di Toppo di Spilimbergo, il quale, contemporaneamente al Politi Odorico, fu professore della Veneta Accademia, per l'ornato e la prospettiva.

Questo celebre artista, all'epoca degli sponsali dell'Imperatore Napoleone I con Maria Luigia d'Austria, fu chiamato a Parigi assieme ad altri artisti italiani per dipingere alcune sale ed apparecchiare i disegni delle varie decorazioni che dovevano eseguirsi in istruco. Decorò in compagnia del Politi il Palazzo del Governo di Venezia, e in unione al pittore storico Santi Sebastiano, decorò il nostro teatro Sociale, prima del ristaurato; disegnò i principali monumenti di Venezia nell'opera illustrata dal Diedo assieme ad altri distinti professori; dipinse sulla tela, ad olio, dei grandiosi quadri prospettici, rappresentanti le più belle vedute di Venezia, avidamente acquistate dai cultori di belle arti stranieri ed italiani. Pubblicò un'opera ornamentale per istruzione alla gioventù che desidera avviarsi allo studio delle arti belle. Morì in avanzata età verso il 1843; ebbe solenni funerali e cenni necrologici, e fu compianto per le molte sue belle doti da tutti i cittadini di Venezia e dagli artisti. Qui da noi molti ignoravano che questo chiarissimo artista fosse friulano: dopo ricerche non poche, l'esimo professore di scultura L. Ferrari, in risposta ad una lettera a lui diretta per aver notizie in proposito, rispondeva in questi termini:

« Il Borsato, come il De Martini, ebbe i natali in Toppo di Spilimbergo nel Friuli; ambedue furono professori della Veneta Accademia fino dal 1812, egli col Diedo, Cicognara ed altri chiarissimi cooperò ad una radicale riforma della Veneta Accademia. »

Dopo il Borsato noi abbiamo in Friuli una quantità di ornati ed anche di valenti, come il Sante Zuccolo ed il figlio Gius. il Lorio, il Valentino Mattioni e lo scenografo Gorgacini Gius., i quali trattavano la prospettiva e l'ornato dipingendo a tempera con calce o gessi, avendo dovuto quasi tutti i decoratori di quest'epoca abbandonare il metodo di lavorare a fresco l'interno delle case signorili perchè nelle nuove costruzioni architettoniche si cercava la massima economia e la maggiore brevità possibile, per cui il solido sistema di dipingere a fresco vien adottato di rado, solo dai pittori storici. Iguale esclusivamente si dedicano a quel genere di pittura che per lo più serve a decorare i templi e i teatri, qualche edificio pubblico, e poco le private abitazioni. Altri artisti che trattavano e trattano tuttora con merito distinto la parte ornamentale furono o sono il Giovanni Pontoni, che decorò il nostro Teatro Sociale, il Simoni Ferdinando, che eseguì gli ornati dei soffitti del Tempio della B. V. delle Grazie, che chiudono gli affreschi del Lorenzo Bianchini, il Giovanni Masutti che decorò varie abitazioni signorili e teatri con assai buon gusto; il pittore di natura morta Giuseppe Comussi, il Carlo Gorgacini di Cividale che fu premiato alla nostra Esposizione del 1883 per vari modelli di pittura ornamentale come all'Esposizione di Torino del 1884; Barazzutti di Gemona, il Valentino Casani di Osoppo, distinto decoratore, morto in Roma or son pochi anni il Tomaso Turch.

Nel Luigi Stella abbiamo il vero maestro dell'arte decorativa; egli fa onore al paese nostro, essendo notato presentemente fra i più distinti decoratori di Roma; ed infatti i molti teatri da lui dipinti in varie città ed i Palazzi Signorili ed altri lavori molto apprezzati dagli intelligenti e dagli artisti confermano la sua bravura in questa nobile arte, sempre coltivata con amore nel nostro Friuli da artisti di merito, che, esercitandola, in lontani paesi, onorano la piccola nostra patria.

A. Picco.

IL CARNEVALE UDINESE

CANTATO DAL GOLIARDI.

SONETTO XII (ad ultimo della 1ª serie).

V. A. I.

Lenta cammina, come a un fuorile,
di V. A. I. la folla verso il varco pronto,
e sembra che accompagni Carnevale
a dormire nella tomba del passato.

Del Duomo il campanon l'estremo vale
dall'alto della torre gli ha mandato,
mentre al Pomo, al Cinghino, al Nazionale,
la danza dell'addio gli aveva ballato.

Addio stagione in cui le brutte e belle
una dilectata mancherà confonde,
addio raveli, oroscini, fruttelle,
grasso pernici e savoroso arrosto!

Or regnan le bighiane pudibonde,
i capetton, le arringhe o l'ova tosta.

Not. Gollardi.

L'ultima notte.

Carnevale non può lagnarsi dell'estremo addio avuto prima della sua decretata partenza.

Al Circolo artistico le danze incominciate con fervore, mai non vennero meno fino all'ultima.

Al Teatro nazionale, se non grande il concorso, il ballo fu sempre animato, e al Cecchini, non ultimo merito dell'amico di San Antonio, molto il concorso e si mantenne fino a questa mattina.

Ora tutto è finito. Carnevale se ne è andato. Mamma Quarésima è padrona del campo. Lo spensierato sorriso carnevalesco cede il posto alla musoneria. Ma per questo non una lacrima, non un lamento, o ballerini e ballerine, e al fatale momento dell'oggi vi conforti la speranza nella risurrezione di Carnevale.

Ecco il nome dei fortunati cui toccarono in sorte i premi stabiliti dal sig. Cecchini Francesco a chi onorava il suo veglione.

Grese Angelina di Udine vinse la spilla d'oro col numero 106; Martinuzzi Pietro di Remanzacco vinse il signor male col numero 417.

Per le Cusine economiche
italiano proporrebbe di utilizzare i locali dove era la birreria-ristorante *Alla Stella d'Italia*, un tempo Caffè Meneghetto.

Nuova fabbrica.

Salutiamo anche noi con auguri sinceri la nuova fabbrica per le lampade a luce elettrica del giovane signor Malignani e compagni.

La costanza di lui merita ogni più fortunato successo.

Ringraziamento.

La famiglia Petronio ringrazia commossa tutte quelle persone, che concorsero ad onorare i funerali del carissimo defunto ed a lenire, per quanto fu possibile, il dolore dei desolati superstiti.

Udine, 10 marzo 1886.

VOCI DEL PUBBLICO.

La mancia per le lettere.

La legge deve essere uguale per tutti? Nella provincia di Udine pare di no, perchè in qualche comune le Lettere si hanno a domicilio senza verun compenso, salvo il francobollo, ed in altri bisogna compensare il procaccia, oltre il francobollo.

Chi scrive non conosce se vi sia in ciò obbligo o meno, e desidera, da chi è a cognizione di questo, di sapere il perchè.

LEGGERO L'ARIOSTO (1)

I.

Giunge a me da le aperte invitate
il mormuro giacendo de la via
son canti di fanciulle innamorato,
echi d'ebbrezza e di malinconia.

Quivi a me da le carte affacciate,
ove l'ultimo bacio il sole in via,
s'apre la mente ai sogni, e le passate
angosce e il tedio d'altri giorni oblia.

Arride il sogno; e di femmine forme
surge uno stuolo rifulgente e bello
versando fiori da le rose mani.

Io tento, come ogni altra cura dorme,
magicamente i tanti fantasmi vani,
formar dal verso nel lucente anello.

II.

Ma poi che al malinconico orizzonte
volan le fiore larve iridescenti,
raggia un mesto pallor a la mia fronte
il luminoso stuolo de le fuggenti.

O Ludovico, al cui bel voto pronto
venian le Muse a i forti abbracciamenti,
io bevi dunque a l'incantato fonte
altri d'amore obliivi e lenti!

Chè qual seguita Rinaldo paladino
per monti e pian la folla fuggitiva,
tal io de l'arte del fatale cammino,
pensoso e solitario cavaliero,

rincorro col diano, ch'entro m'avviva,
il fantasma divin del mio pensiero.

Angelo Tomaselli.

(1) Questi versi apparvero sul *Fanfulla della Domenica* del 7 marzo. Li ristampiamo per farli leggere ai Friulani, compatrioti del bravo Tomaselli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1724

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle 11 a. m. del 20 marzo 1886 avrà luogo in questo Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1.º incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per l'impimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non provierà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori presentando i certificati di cui agli articoli 2 e 3 del Capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta al miglior prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 27 marzo 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sed. IV).

Le spese tutte per l'asta, per il controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine,
li 8 marzo 1886.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Lavori da appaltarsi: Sistemazione della strada e scoli della via Anton Lazaro Moro.

Prezzo a base d'asta L. 10710.

Importo della cauzione per contratto L. 1000.

Deposito a garanzia dell'offerta in effettivo o in Rendita a corso di piazza L. 1000.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto, in effettivo L. 200.

Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione del lavoro: il prezzo sarà pagato in 5 rate, 4 in corso di lavoro e la 5.ª a collaudo approvato. La cauzione e le ritenute del decimo sulle rate saranno restituite: sei mesi dopo la data del collaudo.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 90 giorni lavorativi continui.

LE ORRIBILI COSE

che si vedono a Massaua.

Scrivono da Massaua al *Giornale di Sicilia*:

Vi ho parlato di ufficiali egiziani di passaggio, eccovi: sono arrivati finalmente da Ghira, e reduci da Kassala e Kartum i presidii egiziani che hanno resistito a 18 mesi di assedio e di fame, e sei mesi di viaggio disastroso e faticosissimo.

Sono circa 300, hanno donne e bambini. Arrivarono in uno stato compassionevole: magri, stecchiti, macilenti, stracciati, scalzi. Molti ne sono morti per la via, due morirono al nostro ospedale appena arrivati, altri vi entrarono con poca speranza di guarire.

Una donna l'ho vista io scappare per la diga perchè non trovando fra gli altri suo marito che un'ora fa era assieme, lo volle raggiungere; lo trovò morto a pochi chilometri.

Non si può ideare tanta miseria, tanto squalore.

Sono attendati nell'isola di Tanlud: andai a visitare quel campo una sola volta; vi lasciai vari bassini a dei ragazzi e anche adulti che mi chiedevano un sigaro.

Oggi poi sono stato a visitare l'ospedale da campo di Massaua. Quali scene non si vedono. Furono viste orribili che mi si offesero!

Prima di tutto una bambina di tre anni sgozzata dal padre perchè non la voleva più mantenere; diciamo meglio macellata, perchè il coltello adoperato non tagliava e il collo della povera bambina era lacerato più che tagliato. Il padre ha quindici anni ed è un basci-bouzuc.

Non vi parlo degli ammalati, reduci da Kartum: sono scheletri avvolti di pelle; fanno ribrezzo. Dei nostri soldati non ce ne sono gravi neppure uno. — Grazie a Dio!

Poi andai nella sala degli operati indigeni. Colà sono quei cinque abissinesi cui Ras Alula — il generale abissinese nostro amico — tagliò la mano destra. Sono in linea di guarigione, ma senza mano, s'intende.

In Abissinia quella operazione si fa ai ladri. Però loro mi raccontavano che portavano del bestiame e che furono trattati così per scorno agli italiani. Io la vorrei sapere meglio. Un altro è tutto tagliuzzato, perchè voleva scappare e, creduto morto, fu lasciato in terra. Ha due donne sue che lo assistono; è difficile salvarlo. Un settimo ebbe un'amputazione meno visibile, ma ancora più crudele!

Tanta ferocezza di castighi, la vista di quei cinque tutti col moncherino alla stessa mano e l'altro... mi avrebbero piuttosto dato un'idea di una bolgia di dannati da inferno!

Chiesi ad uno se l'amputazione della mano fosse stata fatta di un sol colpo oppure a disarticolazione; mi disse che i primi ebbero il gustoso onore della disarticolazione; ma poi, essendo tardi, per gli ultimi si adoperò una sciabolata sopra un ceppo.

Questi fuggirono sanguinanti ancora, ma di consueto, è col ferro rovente che i nuovi giudici sogliono causticare la ferita. Considerate che gusto!

la bufera di neve.

A memoria d'uomo non era accaduta una nevicata così forte e così lunga, come quella che ha desolato in questi ultimi giorni l'Inghilterra e che continua ancora; anzi i disastri particolari di ieri accennavano ad un nuovo incedere del disastro.

Non è ancora possibile il riferire tutti i danni recati, poichè soprattutto per i particolari dell'ultimo rinnovamento della bufera, che è il terzo, non abbiamo che brevi telegrammi.

La prima apparizione della neve con tremenda forza, rimonta agli ultimi giorni del mese scorso e non produsse i danni che ora si lamentano.

Il lunedì della settimana scorsa (1 corrente) la depressione barometrica era grandissima sulla costa orientale dell'Inghilterra e nella notte del 2, l'uragano scoppio presso l'imboccatura dell'Humber. Di là, si diresse verso la Scozia; la maggior forza fu risentita nei distretti Nord-Est.

Tutte le ferrovie dovettero interrompere le comunicazioni, e molti treni rimasero per molte ore bloccati nella neve.

Un forte uragano di vento sospese per qualche tempo la caduta della neve. Essa riprese quindi con maggior forza nei giorni consecutivi e si ebbero a lamentare immensi danni, e anche alcune vittime umane. A Corwen un giovane di 21 anni che portava nelle sue braccia una pecora per salvarla, fu dalla forza del vento trascinato e gettato in un precipizio; ciò accadde sotto gli occhi del padre di lui; che era un pastore, per la salvezza del quale il figlio si era mosso da casa ed era andato al suo incontro.

A Brighton e nei distretti vicini, i maggiori danni si ebbero nel bestiame; i pastori non potevano riuscire a riunire le pecore spaventate e una gran parte di esse rimasero sepolte nella neve. Il disastro di ieri che annunciava la perdita di 10,000 di esse in un solo distretto, può dare un'idea del danno recato alla pastorizia inglese da questo flagello.

Le comunicazioni fra paese e paese furono tutte interrotte nel Nord. In alcune località si ruppe perfino il filo telegrafico, e nulla si sa di ciò che può essere accaduto.

Il castello del signor Armstrong ovè il principe di Galles villeggiò nell'estate scorsa, è privo di comunicazioni con qualunque luogo, da dieci giorni.

L'altezza dello strato di neve fu in media di 8 piedi (due metri e 60 centimetri); in alcuni punti ove il vento l'ammassava, esso arrivò ai 20 piedi (metri 6 e centimetri 60).

Fra Newcastle e Morpeth 12 treni rimasero sotto la neve, uno dei quali vi stette 48 ore; è quasi impossibile immaginare le ansie dei viaggiatori, i quali temevano di rimanere senza provvigioni: la disperazione li ridusse a dissetarsi coll'acqua che era contenuta negli scaldapièdi dei vagoni, e a saccheggiare i vagoni che contenevano i pacchi postali, per trovare qualche cosa da mangiare. Un coniglio trovato morto per la strada fu arrostito alla meglio al fuoco della locomotiva e divorato dai più fortunati.

Attendiamo ora i particolari della terza bufera e abbiamo ragione di temere che sieno anche più drammatici di quelli qui riferiti.

L'« omnibus » finanziario.

Qualche giornale ha fatto intravedere che un'altra grossa battaglia sarà dall'Opposizione data al ministero quando verrà in discussione l'« omnibus » finanziario.

Questo disegno di legge, dice il *Corriere di Roma*, non può incontrare né viva, né forte opposizione: le proposte dell'on. Magliani sono state quasi tutte accettate dalla Commissione, non per certo a lui favorevole.

L'unica respinta è quella che riguarda il riordinamento della tassa di registro e bollo.

E molto probabile, però, che il ministro non vorrà insistervi, rimandandola a miglior tempo e in luogo più adatto.

Del resto se l'opposizione vorrà scegliere questo terreno per impegnare una nuova lotta, si serva pure. Una seconda lezione, certamente più solenne di quella testè ricevuta, finirebbe per metterla definitivamente a posto.

Brescia e la perequazione.

Leggesi nella *Provincia di Brescia*: La nostra Deputazione Provinciale, radunatasi sabato in seduta straordinaria, ha deliberato di convocare il Consiglio Provinciale per il giorno 19 corrente, allo scopo di proporgli che in adempimento all'art. 47 della Legge, voglia dichiarare di impegnare la Provincia ad anticipare la metà della spesa occorrente per le relative operazioni, onde poter godere la preferenza nella applicazione della legge stessa, cosa questa che si ritiene di sommo interesse per la Provincia nostra, che è una delle Provincie del Regno fra le più aggravate per le risultanze del catasto oggi vigente.

Uno scandalo in teatro.

Londra, 9. Uno scandalo inaudito è avvenuto l'ora al teatro Her Majesty's. Si dava il *Faust*. Dopo il primo atto, i professori d'orchestra e i macchinisti rifiutarono di prestar l'opera loro, non essendo stati pagati.

Allora il « manager » propose al pubblico di sostituire all'opera il « God save the Queen ». Ne nacque un tumulto indisciplinato. Il pubblico si diede a sfogare il malumore sulle poltrone e sulle panche, mettendole in pezzi.

Intanto coristi e ballerine scesi nella sala, cominciarono a chiedere qualche penny per carità dicendo che avevano fame. Dai palchi si fecero piovere pence e mezzi scellini, dando così luogo a una lotta orrenda tra i questuanti che si picchiavano per strapparsi di mano i quattrini.

Questa scena durò la bellezza di due ore, senza che si mostrasse nessun agente di polizia.

Il « manager » o impresario, aveva creduto bene di scappare.

Il successo oratorio di una comunarda.

Parigi, 9. Luisa Michel tenne ieri un discorso nel teatro di Versailles, glorificando l'assassinio di Vrain, l'ingegnere delle miniere di Decazeville. Fu solennemente fischiata e costretta a fuggire. Fu inseguita, percossa, e in mezzo ai fischi ed alle apostrofi fatta bersaglio alle palle di neve.

Bismark elogia Leone XIII.

Parigi, 9. Il *Debat* ha da Berlino: Al pranzo parlamentare di ieri, Bismark fece grandissimo elogio del Papa che considera come uno degli uomini di stato più rimarchevoli ai tempi moderni. Secondo Bismark, Leone fece prova di alta perspicacia, comprendendo tutta l'importanza della Germania conservatrice contro l'Europa. Il vescovo di Fulda presente al pranzo fu considerato come mandatario autorizzato dal Papa nella commissione ecclesiastica.

Madrid, 9. Inondazioni ed uragani cagionano alla Spagna danni enormi.

Il Tago ha straripato ad Aranjuez; la superficie inondata è immensa. Regna un panico generale.

Le piene del Duero, sulla riva di Murcia, aumentano sempre. Si temono catastrofi.

Vi fu una grande burrasca alle Baleari.

Da tutto il litorale spagnolo nel Mediterraneo si segnalano naufragi; altri sono segnalati nel golfo di Bisaglia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 9. La *Neue Freie Presse* reca che la colonia armena in Vienna presentò al ministro Kalnoky una supplica perchè l'Austria voglia, assieme alle altre grandi Potenze, intervenire presso alla Porta, affinché vengano realizzate le riforme nell'Armenia.

Decazeville, 9. Quest'oggi il lavoro fu parzialmente ripreso, e si attende che per domani ciò avvenga in misura molto più estesa.

Nuova York, 9. Circa 4000 falegnami sospesero i lavori. I singoli proprietari delle officine aderirono tosto alle loro pretese; anche da Mariand e da altri luoghi vengono segnalati movimenti di sciopero.

I grattacapi dell'Inghilterra.

Londra, 9. La *Reuter* ha da Rangoon: La guarnigione inglese in Yemethon, composta di 300 uomini, venne attaccata da circa 9000 insorti. Prendergast arrivò con un rinforzo di qualche centinaio di soldati. Attendesi una vigorosa resistenza.

Il parlamento irlandese.

Londra, 9. Dicesi che al parlamento irlandese che si ha intenzione di costituire, verrebbe concesso tutto l'agio di risolvere le questioni di carattere prettamente locale e probabilmente gli verrebbe accordato anche il potere per l'esazione delle imposte del dazio consumo; l'attuale polizia irlandese rimarrebbe polizia del regno e la polizia locale, da istituirsi, verrebbe sottoposta alle autorità irlandesi. L'Irlanda manderebbe pure alla Camera inglese dei Comuni, dei rappresentanti i quali prenderebbero parte alle discussioni sulle questioni relative al regno complessivo.

Tempeste di neve.

Budapest, 9. In tutto il paese infuria una tempesta di neve. In causa della grande quantità di neve caduta sono interrotte le comunicazioni fra Alba Reale e Kiszet.

Grave sinistro ferroviario.

Francforte, 9. Presso Dortmund avvenne un grave sinistro ferroviario. Un treno di passeggeri urtò contro una macchina che faceva movimenti di preparazione sulla piattaforma. Il negoziante Wesheller rimase morto; il direttore Bohres e tre altri individui furono feriti gravemente; parecchio altro personale riportò lesioni leggieri. Le due macchine e sei vagoni andarono frantumati ed i vagoni postali si incendiarono.

Briganti assassini.

Belgrado, 9. Sul tronco ferroviario Vranja-Iskuf (territorio turco) una banda armata ha aggredito il personale addetto ai lavori, derubando e massacrando trenta persone fra ingegneri ed operai.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4.ª pagina).

Municipio di Montalcene.

AVVISO.

Essendo stati superiormente concessi a questo Comune i mercati di bestiame nel terzo mercoledì di ogni mese si avvisa che il primo avrà luogo

il 17 marzo 1886.

Ai concorrenti con animali saranno per estrazione a sorte conferiti tre premi nel detto mercato e un premio negli 11 mercati successivi.

Dal Municipio di Montalcene li 4 marzo 1886

Il Podestà

Trevisan.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tanto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kehler N. 3.
Prestia esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assumono qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDATTURE ECC.
guarimento coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antitubercolistiche)
A BASE DI VITRIFICAZIONE
Preziosi dalla sciala L. 0.60 - doppia sciala L. 1.
Si vendono in Udine alla Farmacia Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco - Palazzo Samuelli - Bertoldo, Cantoni - Comignone, Comignoni - Latiana, Cassi - Fagnola Monassi.
Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco - Palazzo Samuelli - Bertoldo, Cantoni - Comignone, Comignoni - Latiana, Cassi - Fagnola Monassi.

A. V. RADDÒ
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGILI.
Fabbrica aceto di Vino ed
Essenza di aceto. — Deposito
Vino bianco e nero assortito
brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

D'affittare un appartamento in 1 piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.
Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84.
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI
Bibita all'Acqua di Solz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

D. F. A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ
di Bologna.
Via Garibaldi N. 6.

Elisir di malato di ferro puro con China e Rabarbaro

preparato da A. MADDALAZZO chimico-farmacista di Modona. Rimedio nell'impoverimento del sangue, nell'Clorosi-Anemia-affezioni emorroidarie, dispepsie ed atonia del ventricolo; sapore gradevole, digestione facilissima.
Successi sorprendenti da oltre 20 anni, comprovati da molti attestati di valenti medici.
Deposito in Udine, alla Reale farmacia Philippuzzi-Girolami.

AVVISO.

La società d'Assicurazioni **Danubio** fa noto di avere affidata la propria rappresentanza in Udine al Perito Geometra Sig. Giovanni Zuccolo con studio in Via Missionari N. 8.

BOSERO AUGUSTO

farmacista

— Via della Posta —
Elisir Diestetico

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utile contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze, ecc.

TITOLO GARANTITO
CERTIFICATI DEI COLTIVATORI
FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
L. D. LEONARDO MANIN
Si preparano concimi di pure ossa non agelinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.
ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA
ONISSVW OLOCCVH ID VZZZZZZZ

D'affittare l'Albergo Grassi alla Stazione per la Carnia.

Per trattative rivolgersi al proprietario in Formello di Tolmezzo.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.
Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.
Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.
Prezzi discretissimi.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria e per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.
Via Aquileia 7.

